

Società

L'iniziativa

di Luca Ciotoli

Pisa Ottocento anni e un messaggio sempre attuale. Anzi, forse oggi più attuale che mai. Perché Francesco di Assisi parlava di pace, dialogo, fratellanza: parole che nel mondo del 2026 sembrano finire in secondo piano e che proprio per questo l'Università di Pisa mette al centro della rassegna "San Francesco 1226-2026" che da febbraio ad aprile vedrà arrivare sotto la Torre pendente grandi nomi dell'arte e della cultura. A partire dall'evento di apertura, la prima nazionale di "Francesco", lo spettacolo realizzato dal giornalista Aldo Cazzullo insieme al musicista Angelo Branduardi.

Francesco, oggi

A dare il senso di questa serie di incontri è il rettore dell'Università di Pisa Riccardo Zucchi. Che approfitta dell'occasione anche per ribadire una posizione forte (e da più parti contestata) assunta dall'Ateneo: «Quella di San Francesco è una figura che ha un ruolo fondamentale da tanti punti di vista - spiega Zucchi - per lo sviluppo della lingua italiana, ma anche per come è stata rappresentata nell'arte e nella musica. Ma vorrei dire che soprattutto era "uno che ci credeva davvero", che si era posto l'obiettivo di imitare Cristo fino in fondo. Il senso oggi c'è proprio una mancanza di fede, non nel senso religioso, ma della capacità di impegnarsi fino in fondo. L'Università lo ha fatto, prendendo posizione contro il riarzo: una scelta che ci è stata contestata da tante parti, ma noi dobbiamo persistere nel percorrere questa via stretta. E la figura di San Francesco può essere una guida».

La pace, dunque. Quella che - come ha ricordato il professor Pierluigi Consorti, consulente scientifico - «Francesco non si limitò a professare ma cercò di mettere in pratica, andando a parlare coi sultani a rischio della sua vita»: episodi che sarà al centro dell'incontro del 26 marzo in Sapienza con Franco Casetti e Francesca Maria Corio. E poi il tema della povertà, scottato da Francesco prima di diventare santo. Perché - come ricorda l'altro consulente scientifico, il professor Mauro Ronzani - «dobbiamo capire chi era l'uomo ancora prima del santo».

Tra divulgazione e spettacolo

Un compito non facile per il quale l'Università ha deciso - come spiega Consorti - di «coinvolgere il grande pubblico, senza rimanere "prigionieri" degli incontri tra addetti ai lavori».

E i nomi in programma sono di sicuro richiamo. Abbiamo già visto lo spettacolo realizzato da Cazzullo e Branduardi: l'appuntamento, il 12 febbraio alle 21, è fissato al PalaTodesco, la struttura congressuale che è stata realizzata a San Giustino Terme. Come per tutti gli altri eventi compresi nel cartellone l'ingresso sarà gratuito ma ovviamente con l'obbligo di prenotazione. Per le date nelle quali si prevede maggiore affluenza saranno realizzati dei veri e propri "click day" online: nel caso di Cazzullo e Branduardi



Dall'alto in senso orario: Aldo Cazzullo, Angelo Branduardi, Alessandro Barbero, Liana Ciani, Tommaso Montanari e Franco Casetti

Tre mesi nel segno di S. Francesco tra spettacoli, concerti e seminari

Pisa L'Università propone una rassegna per riscoprire a 800 anni dalla morte la figura del santo la cui testimonianza appare ancora oggi quanto mai viva



Francesco d'Assisi in un affresco attribuito a Cimabue



L'Ateneo ha preso posizione contro il riarzo: una scelta contestata da tante parti

Ma noi dobbiamo proseguire su questa strada e Francesco può essere una guida

Il portale sarà aperto nella mattinata di oggi all'indirizzo www.sanfrancesco2026.unipi.it.

Tra storia, religione e attualità si muoverà invece la lettura magistrale che è in programma il 19 febbraio alle 17,30 nel palazzo della Sapienza: il professor Tommaso Montanari parlerà infatti di "Vivere da stranieri: Francesco e l'invenzione del prosopopeo".

Un'altra lettura magistrale che si preannuncia senz'altro molto partecipata è quella che il 4 marzo vedrà lo storico più famoso d'Italia, Alessandro Barbero, parlare delle "Molte facce di San Francesco". In questo caso l'appuntamento è alle 17,30 al teatro Verdi.

Un seminario di grande attualità è quello del 18 marzo alle 17,30 in Sapienza, dal titolo "Noi siamo natura: l'uomo come parte del sistema vivente", con la partecipazione di Chiara Martini Mario Tosi.

Il programma prevede anche importanti momenti dedicati alla figura di Francesco così come è stata recepita nelle arti nel corso degli otto secoli che ci separano dal periodo in cui è vissuto. E senz'altro il più atteso è quello del 21 marzo in cattedrale dove il compositore premio Oscar Nicola Piccinni dirigerà l'orchestra e il coro dell'Università di Pisa nell'esecuzione di "Pie-tus" e "Cantico delle creature": le letture sono affidate all'attore Sergio Rubini.

Sul grande schermo

San Francesco è stato a più riprese protagonista di lungometraggi sulla sua figura e sul suo insegnamento. Per questo all'interno della manifestazione è stata organizzata una vera e propria rassegna cinematografica dedicata, in collaborazione con il cinema Arsenale e con alcune presenze particolarmente prestigiose.

Primo appuntamento il 10 marzo alle 18 con la proiezione della versione originaria restaurata con sottotitoli del

Il rettore Zucchi «Laurea ad honorem ad Aldo Cazzullo»

Il professor Riccardo Zucchi, rettore dell'Università di Pisa



Una laurea ad honorem causa al giornalista e scrittore Aldo Cazzullo. È quella che verrà conferita con una cerimonia a febbraio, proprio sfruttando la concomitanza con il festival che l'Università di Pisa ha dedicato a San Francesco. A renderlo noto è stato il rettore Riccardo Zucchi, durante la presentazione delle rassegne: Zucchi ha spiegato che al giornalista sarà conferita la laurea magistrale honoris causa in "Lettere, politica e società", su proposta del corso di studi e del Dipartimento di Scienze politiche. Già decisa anche la data della cerimonia: sarà il 13 febbraio, il giorno successivo alla rappresentazione dello spettacolo di Cazzullo e Branduardi al PalaTodesco. Cazzullo, vicepresidente del "Comitato della sera" e volto televisivo su La7, è anche un saggiato da grandi lettere. Lo spettacolo realizzato insieme a Branduardi non rappresenta il debutto assoluto dei testi di Cazzullo sul palcoscenico: nel 2021 è stato infatti realizzato "A riveder le stelle. Dante, il poeta che inventò l'Italia", portato nei teatri con la voce narrante di Piero Polla. Dal suo volume "Muscoli: il capitalismo. Perché dovremmo vergognarci del fascismo", è tratto lo spettacolo "Il Duce del inquieto" con Mori Quattrone e Giovanna Farnetani.

film di Franco Zeffirelli "Fratello Sole, Sorella Luna", del 1972. In contemporanea, dal 15 febbraio al 30 aprile, il Museo della Grafica in palazzo Lanfranchi proporrà un'esposizione dei costumi utilizzati proprio durante le riprese di questo film.

Il 28 marzo all'Arsenale (sempre alle 18) sarà proposto il film "Chiara", seguito da un dibattito con la regista Susanna Nicchiarelli e il professor Marco Bartoli. Lo stesso film verrà proposto il giorno successivo alle 10 come seminarie riservata alle scuole anche in questo caso con la presenza della regista.

Da non perdere l'evento in programma il 14 aprile, sempre alle 18, che chiude il ciclo dedicato alla settimana arte: sarà infatti proiettato il film "Francesco" e a seguire ci sarà un dibattito con la professoressa Maria Chiara Tognonotti e la regista Lilliana Ciani che da tempo ha dedicato i suoi impegni pubblici ma che ha voluto essere presente alla rassegna pisana.

Spazio alle scuole

Seguendo il principio - che è stato più volte ricordato durante la presentazione del programma - di «guardare al futuro e non soltanto al passato», sono previste diverse iniziative rivolte agli studenti. In particolare c'è un progetto didattico che è rivolto a ragazzi e ragazze delle classi terze delle scuole medie pisane. Sono stati infatti chiamati a realizzare elaborati per partecipare a un concorso sull'eredità di San Francesco, seguendo tre possibili traiettorie: Francesco e l'ecologia integrale, il Cantico delle Creature nelle nostre vite e la fraternità universale. Le classi che si aggiudicheranno il premio in ciascuna delle categorie vinceranno una gita proprio alla scoperta dei luoghi francescani, dalla Verna ad Assisi.

L'ESPRESSO 20 GENNAIO 2026